



**Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa**

Sede Nazionale
00162 Roma – Piazza Mariano Armellini, 9/A
Tel. (06) 441881 - 44188241
Fax (06) 44188232 - E-mail ufficio.stampa@cna.it

Sede di Bruxelles
B - 1000 Bruxelles - Rue du Commerce, 124
Tel. + 322 2307442-429
Fax + 322 2307219 - E-mail cna@euronet.be

Indirizzo Internet: www.cna.it

Ufficio Stampa

COMUNICATO STAMPA

Cna Epasa. “La sforbiciata di 150 milioni di euro prevista nella Legge di Stabilità rischia di mettere ko i Patronati”

“La sforbiciata di 150 milioni di euro prevista nella Legge di Stabilità, rischia di mettere ko i patronati, soggetti indispensabili per l’accesso gratuito ai diritti in tema di pensioni, invalidità, assistenza”. Lo afferma Valter Marani, Direttore del patronato Cna Epasa. “Transitano per i patronati – spiega Marani - il 96% delle domande di assegno sociale, il 77% delle domande di indennità di accompagnamento, il 93% delle domande di pensione di anzianità o anticipata, il 96% delle domande di pensione ai superstiti, il 89% delle domande di pensione di inabilità, il 91% delle domande di pensione di vecchiaia, il 94% delle domande di pensioni supplementari, il 64% delle domande di ricostituzione pensione per contributi pregressi, il 94% delle domande di ricostituzione pensione per supplemento e il 32% delle domande di rinnovo assegno di invalidità”.

“Non ci sono dubbi sul grandissimo valore che questo sistema capillare, con i suoi uffici sparsi sul territorio, garantisce ai cittadini. Sono domande di pensione di vecchiaia, di anzianità, anticipata o supplementare. O di assegno di invalidità, sociale e accompagnamento. E’ il riconoscimento concreto dei diritti da parte dello Stato ai cittadini. Numeri che rischiano di essere azzerati da una spending review talvolta cieca e poco selettiva”.

“Qui non si tratta di sfuggire al cambiamento o di evitare una nostra riorganizzazione interna che garantisca risparmi e aumenti l’efficienza – aggiunge Marani – operazione, che con i tagli degli anni scorsi, abbiamo già realizzato in larga misura. Ma di continuare a garantire servizi gratuiti ai cittadini che altrimenti dovranno mettersi le mani in tasca e pagare”.

“I numeri dei Patronati italiani - continua – dimostrano che il riconoscimento dei diritti ai cittadini passa per i nostri uffici. Un fatto, questo, voluto dallo stesso Stato che negli ultimi anni, grazie alla digitalizzazione, ha fatto di noi il suo braccio operativo. L’Inps, non a caso, ci riconosce da tempo questo ruolo. Chi farà tutte queste pratiche al posto nostro?”

Se tornassero in carico alla pubblica amministrazione servirebbero migliaia di uffici e centinaia di milioni di euro”.

“Siamo consapevoli della difficile situazione del Paese e quindi non vogliamo sottrarci al dovere di contribuire, in termini di sacrifici, all’azione di risanamento e all’ammodernamento dell’Italia – conclude Marani - ma chiediamo un’azione sostenibile. Per questo da tempo Cna Epasa sta promuovendo una riforma del sistema nell’ambito di una più complessiva riforma del welfare, sul modello dei paesi europei in cui pubblico, privato e terzo settore collaborano nell’erogazione dei servizi alle persone”.

Roma, 7 novembre 2014